

Siap: «Tagli al comparto sicurezza danneggiati poliziotti e cittadini»

E' ancora allarme, a causa dei cosiddetti "blocchi contrattuali", per i poliziotti italiani. Lo ricorda con una nota il segretario provinciale del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia), Tommaso Vendemmia.

«Mentre le forze dell'ordine contrastano i problemi legati all'immigrazione, mentre nelle città i questori devono affrontare i complessi problemi legati alla sicurezza dei cittadini in senso più ampio - scrive Vendemmia - il Governo si appresta a bloccare ulteriormente le risorse sulla sicurezza. L'annuncio di ipotesi di blocchi contrattuali prorogati per il 2015 e oltre, lancia segnali di sfiducia al comparto sicurezza e difesa, privando di fatto i cittadini delle garanzie necessarie di tutela sia per quel che riguarda la sicurezza interna che la difesa esterna».

«Non si ragiona in soli termini di stipendio o salario - spiega il segretario provinciale del Siap - ma di veri tagli lineari che colpiranno le strutture e le risorse sul territorio. Ricordiamo che le forze dell'ordine italiane guadagnano un salario che per il quaranta per cento è formato dalle risorse operative. Il taglio o la riduzione di queste risorse potrebbero frenare operazioni di polizia giudiziaria o di ordine e sicurezza pubblica, determinando un doppio danno: uno alle famiglie dei poliziotti, l'altro alla sicurezza di ogni singolo cittadino».

Vendemmia propone anche un esempio: «Un buco di sessantamila euro non reperibili costringe la questura catanese a lasciare ferme in garage quasi tutto il parco veicoli utile per i

controllo del territorio. Fondi che difficilmente il questore vedrà assegnati ma che ingessano parte delle attività operative. La mancanza della riorganizzazione dei ruoli e riordinamento delle carriere costringe poi a modificare o ridurre apparati importanti quali gli uffici denunce, posti fissi agli ospedali, i commissariati oppure le specialità quali la polizia postale, stradale o di frontiera; si tratta di uffici importanti che interessano la quotidianità di ogni individuo. Quindi, mentre in ogni provincia italiana quotidianamente si fanno miracoli per mantenere un minimo di operatività, in attesa dei provvedimenti strutturali indispensabili, il Governo annuncia ulteriori blocchi e di conseguenza ulteriori riduzioni operative».

Ieri mattina, a Roma, il Siap e tutte le altre sigle del comparto, assieme ai rappresentanti di Forestale, Penitenziaria Vigili del Fuoco, nonché ai "cocer" delle forze armate (Aeronautica, Marina, Guardia costiera e Esercito) e alle polizie ad ordinamento militare dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza, hanno presieduto ad un'assemblea generale per annunciare le forme di protesta da attuare. Non si escludono manifestazioni nazionali. Il Siap catanese, ha inviato una lettera a tutte le sigle sindacali catanesi, per le iniziative congiunte.

Contestualmente, spiega il segretario provinciale, è stata convocata con urgenza la direzione provinciale che si terrà mercoledì prossimo, alle 17, nella sede provinciale del Siap di via Ventimiglia 18. Ciò per decidere ulteriori iniziative locali.

